

I.C. MUSTI/DIMICCOLI

N.1 Ottobre 2021

CIAK SI SCRIVE



baic86600a@istruzione.it

INSEDIAMENTO DEL NUOVO DIRIGENTE SCOLASTICO - PROF.SSA A. LIONETTI

(Saluto di benvenuto dalla redazione di Ciak si Scrive)

In qualità di referente del giornalino scolastico CIAK SI SCRIVE, vorrei dare a nome di tutta la redazione, il più cordiale benvenuto alla prof.ssa Addolorata Lionetti che espletterà la funzione di dirigente scolastico del nostro I.C. Musti/Dimiccoli, abbastanza complesso e, perciò impegnativo e faticoso nella gestione. Dirigere comporta lungimiranza e abnegazione, noi facciamo affidamento sulle sue ottime capacità di relazioni interpersonali e professionali che abbiamo già avuto modo di apprezzare nei primissimi giorni di settembre. Non mancheranno occasioni d' incontro e confronto

per costruire un sistema scolastico che assicuri a tutti i nostri alunni l' assolvimento dell' obbligo formativo in una modalità serena e proficua. Stiamo per scrivere un' altra pagina della storia del nostro istituto e, senza sottovalutare il peso che comporta, tenteremo assieme di dare uno spessore culturale di alto e qualificante livello in un' ottica di continuità educativa e culturale. Non siamo una realtà scolastica facile, ma neanche difficile! *Benvenuta tra noi dirigente! ...Buon inizio!*

Ins. A. Ruta



REDAZIONE:

Dirigente Scolastico A. Lionetti - Referente: A. Ruta

Collaboratori: D. Gissi (s. dell' Infanzia)

L. Capuano - A. Filannino (s. Primaria)

A. Lanotte - A. Picardi (s. Secondaria)

Lettera della dirigente...

Con l'uscita del primo numero 2021-2022 di questo straordinario giornalino "Ciak si scrive" voglio porgervi il mio saluto e augurarvi "buon anno scolastico!" Quando il primo settembre ho varcato la soglia dell'Istituto avevo la consapevolezza che mi attendeva un duro lavoro perché i due anni che ci siamo lasciati alle spalle hanno spento tanti entusiasmi, hanno cambiato le nostre abitudini, hanno sensibilmente rallentato gli apprendimenti. Ora però, anche se l'emergenza continua a farci vivere incertezze e timori, anche se ci sono ancora numerose regole che limitano il nostro lavoro, dobbiamo tutti essere ottimisti per recuperare le relazioni e gli

apprendimenti, accompagnando i nostri alunni in un sereno percorso di crescita a cui hanno diritto e di cui noi adulti siamo assolutamente responsabili. In tutto questo, è indispensabile una unità di intenti e una forte alleanza tra la scuola e la famiglia. In tale situazione, il mio impegno è appunto quello di guidare questo ritorno alla normalità e di coordinare il necessario lavoro di squadra nella speranza che tutti, famiglie e personale della scuola, partecipino alla formazione dei nostri ragazzi in modo condiviso, superando individualismi e sposando la logica della solidarietà.

Buon anno scolastico a tutti!

Dirigente prof.ssa A. Lionetti

Sommarrio:

| | |
|-----------------------------------|------------|
| Accoglienza scuola dell' infanzia | Pag.2 |
| A...mare LA SCUOLA | Pag. 3 |
| Tutti a vendemmiare | Pag. 4 |
| Insieme faremo grandi cose | Pag. 5 |
| Se fossi | Pag. 6/7 |
| Immaginando con la fantasia | Pag. 8/9 |
| Fioristi per un giorno | Pag. 10 |
| Noi nella linea del tempo | Pag. 11 |
| Festa dei nonni | Pag. 12 |
| Weekends around Italy | Pag. 13 |
| Penfriends | Pag. 14 |
| Si riparte da noi | Pag. 15/16 |
| L' angolo della recensione | Pag. 17/18 |
| Lo strumento musicale | Pag. 19 |
| La musica...i Virgilio | Pag. 20 |

Accoglienza scuola dell'Infanzia Rodari sez. B

L'anno scolastico è iniziato e, tra le lacrime dei nuovi arrivati e gli abbracci dei bambini salutati a giugno, finalmente si riparte. Siamo pronte ad affrontare nuove sfide e ad accogliere i nostri cuccioli in un percorso ricco di scoperte e di sorprese e, passato il periodo di rodaggio, è arrivato il giorno della festa dell'Accoglienza! E allora tutti in pista a ballare, cantare e incrociare gli sguardi che ormai sono familiari anche ai bambini più piccoli...quegli stessi bambini

che fino a pochi giorni fa abbiamo visto insicuri e spaesati, adesso si sentono parte della nostra scuola, parte di noi. Allora possiamo assolutamente dire che il primo passo è fatto e non ci resta che tenere ancora strette quelle manine per fare insieme tanta strada.

Buon anno scolastico bambini!

Ins. De Tullio Simona



Tutti a scuola sez. C



Il ritorno a scuola è sempre un momento delicato, soprattutto per i bambini della scuola

dell'infanzia. Per questo motivo noi insegnanti della scuola G. Rodari e De Nicola abbiamo accolto i piccoli alunni, cercando di metterli a proprio agio, proponendo attività ludiche, pittoriche, musica-

li e divertenti. Il tentativo, pensando i loro pare essere a buon

Inoltre abbiamo pensato, di immortalare alcuni momenti di queste attività, per mostrarle ai genitori, postando un video sulla pagina facebook dell'Istituto Comprensivo Musti Dimiccoli.

Ins. D. Gissi



A...mare LA SCUOLA

Quale “ambiente” offre la possibilità di ricordare le vacanze estive appena trascorse?

Quale “luogo” suscita emozioni e regala buon umore nel pensare all'estate?

Quale “occasione migliore” per ricominciare il nuovo anno scolastico e far rivivere i ricordi?

Gli ideali considerati si sono trasformati in esperienza didattica.

Il giorno 18 Settembre 2021 la scolaresca del modulo 3^a B-C insieme alle loro insegnati si è recata presso la litoranea di Ponente “PIETRO MENNEA” per osservare, descrivere e raccontare il MARE. La dolcezza del sole settembrino ci ha accolto e tenuto compagnia, accarezzandoci con il suo tepore quasi ad approvare e ad avere la sua benevolenza. Il mare cristallino ci ha incontrati e come in una danza ci ha abbracciati, felice di ritrovare quei visi e quei sorrisi in una spiaggia ormai semideserta. La sabbia, le conchiglie, i giochi, le espressioni buffe e simpatiche, lo yoga, i canti hanno incorniciato la giornata. Noi, in tutto questo, felicissimi! Abbiamo assaporato la libertà, libertà di essere senza mascherina, di fare scuola e di imparare direttamente facendo esperienza. Una gioia indescrivibile e tanta spensieratezza hanno animato tutta la mattinata. Un unico neo: i tanti rifiuti presenti! Se in un primo momento questa incuria ci ha amareggiati, in seguito ci ha esortati a diventare “piccoli ecologisti a tutela del mare”.

Questa esperienza resterà certamente nel nostro vissuto come un ricordo di ritrovata amicizia.



Le maestre classi 3^aB/C

TUTTI A VENDEMMIARE



L'uva è considerata il nettare degli dei! Un frutto dolce e succoso da raccogliere quando è maturo. Il rito della vendemmia è diventata un'occasione didattica per sperimentare concretamente se i bambini, nativi digitali, sanno "sporcarsi" e "colorarsi" le mani. Il giorno 25 Settembre 2021 gli alunni e le insegnanti delle classi 3^a B-C hanno trascorso una giornata "green" presso l'azienda L'altragricoltura. Ammirata la bellezza della campagna, immersi nei filari assolati, circondati dai

colori vivi e caldi dell'autunno, abbiamo assaporato i segreti del lavoro in vigna. Le attività svolte ci hanno trasmesso sensazioni di gradevole benessere che hanno coinvolto tutti i sensi: da un delizioso profumo che si espandeva nell'aria, dalla vista di splendidi grappoli d'uva, dalla magia di accarezzarli e di pigiarli, fino gustarne il sapore zuccherino. Ad animare il tutto il simpatico "contadino Francesco" che con le cesoie in mano, di fianco a noi, ci ha fatto da tutor nella vendemmia. Le mani dipinte dal mosto, briose da incarichi e dal lavoro, incitavano ed accompagnavano i piccoli contadini con una vivace melodia: "Schiaccia, schiaccia fai il vino, schiaccia l'uva del contadino". Tangibile il vivo entusiasmo sul volto dei bambini, stanchi ma appagati dall'esperienza vissuta.



Le maestre 3^aB/C

INSIEME FAREMO GRANDI COSE

Con spirito un po' incerto e la mente ancora rivolta alle vacanze appena trascorse, i bambini delle 2^e hanno varcato il "cancello" del nuovo anno scolastico, con tante domande e inquietudini: che cosa ci aspetta il primo giorno di scuola? Sarà come lo scorso settembre? È cambiato qualcosa sul serio o è tutto come lo scorso anno? Con queste premesse, le insegnanti hanno pensato che il modo più adatto per tranquillizzare e stemperare le preoccupazioni di inizio anno, fosse quello di proporre attività divertenti e stuzzicanti: letture, attività grafico pittoriche, giochi linguistici, giochi di ruolo, attività manipolative. Poiché erano ancora freschi i ricordi legati ai colori e ai profumi dell'estate, ricordi inconfondibili come il sole, il caldo, le ferie, i tuffi nell'acqua, la spensieratezza, la voglia di viag-

giare... si è pensato di focalizzare i primi giorni di scuola sull'essenza dell'estate: **IL MARE**, con le sue tinte, le sue fragranze e gli innumerevoli segreti che esso conserva. Punto di partenza del Progetto Accoglienza è stata la lettura della storia di Guizzino, il piccolo pesciolino nero che ci ha insegnato quanto sia importante e generoso mettersi a disposizione degli altri, dando il proprio contributo, quanto sia fondamentale unirsi agli altri per superare le paure e a realizzare grandi cose. Nel giro di poche ore, la nostra classe si è trasformata in un colorato fondale marino popolato da un piccolo banco di pesci rossi e neri costruiti con la carta con la difficile tecnica dell'origami o realizzati con ciottoli, rametti, spugne o chele di granchio raccolti in spiaggia durante gli ultimi giorni di vacanza. Fantasia e

creatività, spirito collaborativo, tanta passione e smisurato divertimento si sono legati anche alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente ed ha hanno regalato nuovo entusiasmo a questo inizio d'anno scolastico. Guizzino ha condotto gli alunni ad esplorare, con la fantasia, le meraviglie del mare e ad affrontare mille avventure sottomarine: relitti da perlustrare, animali marini da conoscere, pericoli da evitare. Grazie a un gioco di ruolo, aiutati da costumi creati ad hoc, ogni bambino ha immaginato di essere un pesce colorato, una medusa, un'aragosta... e di intraprendere un fantastico viaggio alla scoperta delle incantevoli bellezze del mare e dei suoi abitanti.

Ins. Cinzia Mura

Se fossi...

Io sono un cavalluccio marino e il mio branco è formato da cavallucci marini più grandi di me. Io sono il più piccolo, ma sono il più veloce a galoppare sull'acqua. Il mio corpo è formato da una coda molto lunga con cui mi attacco ai coralli, alle alghe, agli scogli, alle rocce. Io ho un naso lungo che sembra una trombetta e due pinne molto robuste. Il mio nemico è il riccio di mare e se mi punge mi faccio malissimo. I miei amici sono pesciolini molto piccoli e giochiamo tutti insieme ad acchiapparella.

Fabio Fiorella 2^B.



Ciao io sono una medusa tutta bianca e celeste con il merletto. I miei merletti quando sono al sole nel mare si illuminano e diventano tutti colorati. Il mio corpo è formato da tanti tentacoli che hanno una sostanza chimica e che fa male alle persone. Io mi diverto a pungere le persone da tutte le parti. L'avventura più terribile che mi possa capitare è provocata dalle persone perché mi prendono e mi mettono nella sabbia. Loro non sanno che se resto fuori dall'acqua io muoio. Mi piace tanto cavalcare le onde e stare sulla riva, dove l'acqua è più bassa. Io adoro nuotare fra una meraviglia e l'altra sott'acqua. Ho visto tante alghe che ondeggiavano nel mare, tante stelle marine tutte colorate. Il mare è pieno di tante cose bellissime, tanti scogli e tanti pesciolini. Nella mia famiglia ci sono meduse uguali a me, solo che sono più grandi di me. I miei amici sono un polipo, un aragosta e un pesce che si chiama Guizzino.

Alessia Filannino 2^B

Se fossi...

Io sono una stella marina e mi diverto a stare nell'acqua. La mia famiglia è formata da tante stelle marine. Io rido, mi diverto e quando siamo

in pericolo ci proteggiamo dagli squali. A me piace essere una stella marina, insieme alle altre facciamo delle lunghe passeggiate tra le onde. Io vedo tante meraviglie del mare: i pesci, le meduse e tante alghe. È così tanto bello il mare e quando mi stanco di nuotare mi attacco alle alghe.

Mirko Distaso 2^B



Io sono un aragosta. Io mi diverto a pizzicare le persone che stanno sullo scoglio. Il mio peggior nemico è l'uomo perché gli piace la mia carne. Il mio corpo è formato da una corazza e poi dalla carne:

il mio colore è rosso. Io e la mia amica medusa andiamo a giocare a nascondino nelle caverne e io vinco sempre perché lei è un po' fifona. La mia famiglia è formata da trenta aragoste come me. Quando i pesciolini mi attaccano io mi difendo con le mie chele. Mi piacerebbe tanto saltare le onde però non posso perché la mia corazza è pesante. Io mi muovo come una ruspa arrugginita. Sono allegra e molto vivace. Mi diverto a giocare con la mia amica medusa a passeggiare sui fondali e a guardare i coralli. Il mio gioco preferito è: "Uno, due, tre stella!" e ci gioco sempre con la mia amica stella marina.

Io sono la medusa Vichy e non ho ancora una famiglia. A me piace pizzicare il sedere di tutte le persone e mi piace anche andare in riva al mare dove le persone fanno il bagno. Quando trovo gli amici mi piace giocare a nascondino dietro i coralli. Le mie armi sono le più forti perché ho una sostanza chimica che è ustionante. Il mio nemico è l'acchiappa meduse e io a volte studio un piano per annientarlo. Ho la forma di una palla gigante, sotto la testa ho tante striscioline grosse come tentacoli. Il mio corpo è reso luccicante dai miei merletti e quando vengono colpiti dal sole diventano fosforescenti. La mia amica è l'ostrica e a noi piace giocare con la sua perla io do le testate e lei da le schiacciate "Puff, Boom, Puff, Boom!". Subito dopo giochiamo a nascondino sul fondale marino tra gli scogli e i cavallucci. Un giorno mentre andavamo sul fondale a scoprire tante altre cose, improvvisamente un gigantesco squalo ci ha inseguito: "Aiuto che facciamo? Medusa Vicky tu sei l'unica che ci può salvare col potere dell'ustione". "Sì è vero ostrica Aurora io sono l'unica che ha il potere dell'ustione: "Palla ustionante!". "Brava gliel'hai lanciata in bocca ma sembra non funzionare". "Ho avuto un'idea: se lo pizzico dall'interno morirà". "Esatto, dai che stai aspettando facciamoci mangiare! "Evviva siamo dentro di lui, su mordilo! "È morto, usciamo dalla bocca!". Perfetto, ora vivremo per sempre felici e contenti.

Victoria calabrese 2^B.

Io sono un pesce argentato con gli occhi neri e delle bellissime. La mia famiglia è formata dalla mamma, il mio papà e la mia sorellina. Io vivo negli abissi con la mia famiglia. A me fa paura il grosso squalo marino con quelle pinne affilate, i suoi denti sembrano coltelli affilati; lui è grande e grosso ed è molto spaventoso. Mi piace giocare con il pesce palla, giochiamo a chi fa la bolla più grande che ci sia.

Valerio Alessia 2^A



Io sono un pesce colorato. La mia famiglia è formata da tanti altri pesciolini. Il mio corpo è formato dalle pinne e dalle squame. Io vivo in mezzo all'acqua. Io mi diverto a saltare nelle onde a dare fastidio alle persone. I miei nemici sono un'ostrica e uno squalo perché vogliono mangiarmi. Io ho fatto amicizia con una medusa e con un polipo con cui abbiamo fatto lunghe nuotate e abbiamo visto cose fantastiche. Se vedo una persona che mi vuole acchiappare io me ne vado e scappo veloce con le mie pinne. Un giorno ho giocato con un mio amico e abbiamo esplorato tante altre cose, ci siamo divertiti insieme a saltellare tra le onde. Se vengono gli squali noi ci nascondiamo tra gli scogli. Quando giochiamo a nascondino io mi nascondo dietro i coralli e il mio amico non mi trova. Un giorno una medusa ci voleva sfidare a una gara di nuoto e io ho vinto la coppa del pesce più veloce del mondo!

Vincenzo Torre 2^B



(Continua pag.7)

Se fossi...

Io sono un cavalluccio marino e mi chiamo Domenico. Sono fatto così: ho delle pinne sulla schiena che mi permettono di nuotare veloce, ho la coda arricciata per agganciami ai coralli. Io vivo con una famiglia di tanti cavallucci marini in un angolo sperduto del mare. A me piace cavalcare le onde, la schiuma che mi fa il solletico su tutta la pancia mi diverte molto. Io con i miei amici sono andati in fondo al mare a vedere tantissime meraviglie: un'aragosta che si muoveva come una ruspa arrugginita, un'anguilla che a volte si dimenticava la coda e una medusa piena di tutti i colori dell'arcobaleno. Un giorno ho vissuto questa avventura: sono andato in fondo al mare e ho trovato un'antica nave di pirati e dentro c'era un forziere pieno di oro e gioielli. È stata un'avventura fantastica!

Domenico 2^A



Ciao io vivo in mare e ho una grande famiglia di aragoste. Io ho tanti altri amici pesci. Io mi chiamo Giulia e sono l'aragosta; ho il corpo rivestito da una corazzina tutta arancione. Nel mare ci sono tantissime cose belle: pesci grandi, medi e piccoli. Ci sono così tante cose che quando sei triste, torni ad essere felice. Io ho le chelie grandi e mi diverto a pizzicare le gambe dei pescatori.

Giulia 2^A

A me piace giocare con il mio fratellino "Astrichino". Vivo sulla sabbia con la mia grande famiglia. Quando si avvicina un pesciolino, io chiudo le valve e me lo mangio. A me fanno paura i grandi tonni agli squali. Io sono fatta di grandi conchiglie d'argento e di una lingua carnosa che piace agli uomini. All'interno custodisco il frutto. Un giorno mi è capitato un'avventura: ho incontrato la mia amica che mi ha preso tra le sue pinne e mi ha portato a vedere le meraviglie del mare. Noi abbiamo visto un sacco di meraviglie e mi sono divertita tantissimo: abbiamo visto una medusa con i colori dell'arcobaleno, un'anguilla così lunga che si dimenticava della coda, pesci che sembravano muoversi come fili invisibili. È stata un'avventura fantastica che mi ha reso di nuovo felice.

Maya 2^A

Io vivo tra i grandi scogli. La mia famiglia è molto numerosa. Quando il mare è mosso io gioco a saltare tra le onde. Io vivo con la mia amica aragosta. Il mio corpo è ricoperto di squame arcobaleno come pure le pinne e la coda. Sono molto colorato e ho i colori dell'arcobaleno. Io mangio le alghe. Una volta avevo visto una barca e un umano si è buttato nel mare e mi sono divertito a fargli il solletico sotto i piedi. Io ho conosciuto una balena che mi ha fatto entrare

nella sua bocca e mi sono divertito un sacco, gli ho fatto il solletico alla lingua ma poi mi ha sputato fuori. Un giorno ho avuto tanta paura quando ho visto uno squalo e un tonno. Mentre stavo nuotando

sotto gli scogli mi ha preso un pescatore ed io gli ho dato un morso al naso. La cosa più divertente che ho fatto, è stata organizzare una gara con la tartaruga, un cavalluccio marino e naturalmente ha vinto il cavalluccio marino. Al secondo posto sono arrivato io e per ultimo è arrivata la tartaruga. Il cavalluccio marino ha vinto la perla d'oro, io ho vinto la conchiglia d'argento e la tartaruga ha vinto la conchiglia di bronzo.

Francesco Dibidetto 2^A



Immaginando con la fantasia...

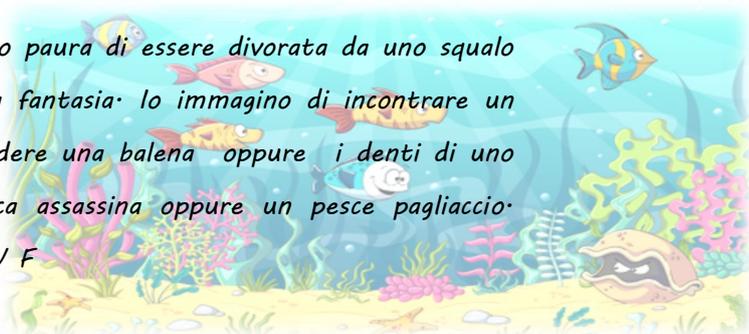
Che un sogno sia piccolo o grande non importa, serve solo crederci e immaginarlo con la fantasia affinché non resti irrealizzato. Essa, fin dall'infanzia, rappresenta lo strumento che la mente utilizza per proiettare i sogni della nostra vita, offrendo scenari immaginari che superano l'impossibile. Quando paura e indecisione bloccano la realtà, stimolare la capacità d'im-

maginazione aiuta i bambini a crescere, credendo nei propri sogni e allo sforzo necessario affinché si concretizzino. "Potrei fare di più, se lo volessi!" Allora, perché non crederci fino a non far affievolire la fantasia, l'unica in grado di aiutare a superare ansie e timori nella riuscita di un qualsiasi progetto di vita.

Ins. A. Ruta

Io vorrei tanto visitare il fondale marino ma ho paura di essere divorata da uno squalo oppure annegare, quindi preferisco farlo con la fantasia. Io immagino di incontrare un cavalluccio marino o un pesce palla. Vorrei vedere una balena oppure i denti di uno squalo. Sarebbe spettacolare se vedessi un'orca assassina oppure un pesce pagliaccio. Sarebbe bellissimo!

Vanessa Baba IV F



Io vorrei tanto imparare ad andare in bicicletta senza le rotelle. Mi blocco perché ho paura di cadere e farmi male, per questo Immagino di fare lunghe passeggiate in bici sulla litoranea. Un giorno riuscirò ad andare in bicicletta senza nessuna paura.

Maria Pia La porta IV F



Io vorrei tanto accarezzare un leone. Il leone è feroce per questo ho paura che possa mordermi. A me piacerebbe toccare la sua folta criniera. La immagino morbida, vaporosa, grande da tuffarci il viso come un grosso peluche.

Elisa Partucci IV F

Io vorrei tanto cavalcare un toro però ho tanta paura di cadere e farmi molto male. Ho un'idea! uso l'immaginazione. Lo sto immaginando: è fantastico! Cavalco un toro e non mi faccio male.

L'immaginazione è un cammino verso l'allegria e la gioia!

Gismondi Antonio IV F



Io farei qualunque cosa con la fantasia, ad esempio mi piacerebbe toccare i ragni velenosi. Mi affascinano molto, ma pensare di toccarli mi fa paura perché hanno grandi occhi, zampe che sembrano pinze e sono pelosi. Dietro hanno anche una palla che contiene il veleno. Li immagino soprattutto sotto il mio letto mentre pungono mia sorella ma se mi affaccio per vederli non ci sono e mi tranquillizzo.

Luca Venturini IV F

Io vorrei tanto essere un astronauta. Mi piacerebbe salire sull'astronave e andare a vedere da vicino le stelle. Però ora immagino che sono un astronauta: mi piacerebbe indossare la tuta spaziale nera e rossa, chiederei la navicella agli scienziati e partirei di sera. Per non perdermi nello spazio attaccherei alla tuta un filo d'acciaio, osserverei le stelle e le fotograferei per studiarle.

Christian Gijno IV F

Immaginando con la fantasia...

Io vorrei tanto andare in un maneggio a cavalcare un bellissimo cavallo tutto solo, ma ho molta paura di cadere perché i cavalli sono molto agili e scattanti e quindi non saprei come comportarmi. Allora sogno ad occhi chiusi: mi trovo in un prato immenso e mi prendo cura di un cavallo stupendo dal pelo bianco. Lo porto a passeggio, gli do da mangiare il fieno, lo accarezzo e finalmente lo cavalco. Corriamo insieme e ci divertiamo tantissimo. Stanchi ci addormentiamo sul prato. È stata un'esperienza indimenticabile, peccato che fosse solo un sogno, ma che importa!

Michele Dibenedetto IV F

Io vorrei tanto con il mio cavallo andare a fare una passeggiata in riva al mare ma, visto che non sono esperta, ho alcune paure.

Ho paura di cadere o di perdermi sulla spiaggia infinita. Però, immagino di respirare aria pulita e di scoprire un mondo di emozioni nuove.

Immagino di galoppare veloce e di essere libera come il vento, vorrei sfidare le onde e volare assieme ai gabbiani. Vorrei essere più rilassata per poter immaginare spesso. Immagino di ricredere in me stessa. Ho molta paura e spero di poter affrontare questa paura.

È bellissimo! La fantasia è la cosa più bella, ci fa sentire felici.

Beatrice Maffione Nunzia IV F

Fioristi per un giorno

Poteva esserci un modo migliore per cominciare il nuovo anno scolastico se non inneggiando alla vita, alla gioia, ai colori della natura? Sulla scorta di questa consapevolezza assoluta, derivante dal lungo periodo di inquietudine vissuta per gli ormai noti motivi, si è pensato di far vivere ai bambini delle classi 4^E-F, nelle primissime settimane di scuola, una esperienza all'aria aperta, presso l'azienda agricola "L'ALTRA AGRICOLTURA", che coniugasse la possibilità di vivere una giornata immersi nella natura, ad esperienze dirette laboratoriali, che vedessero la partecipazione attiva di tutti gli alunni. Partendo prima dallo studio delle parti del fiore, affrontato come argomento di studio relativo alle Scienze, incanalandosi poi in un'attività di Tecnologia finalizzata, attraverso la fruizione di link multimediali e tutorial, alla realizzazione grafica di un fiore stilizzato, si è organizzato un laboratorio che prevedesse la visita guidata al campo fiorito e alle serre, l'osservazione diretta del fiore nelle sue parti e la realizzazione di un vero e proprio "bouquet floreale" ad opera degli alunni, sotto la supervisione delle insegnanti e dell'esperto. Armati di forbici, nastri e tessuto, i bambini hanno seguito le indicazioni procedurali che hanno permesso loro di improvvisarsi per un giorno piccoli fioristi, capaci di tagliare, assemblare, legare ed incartare un favoloso mazzo di fiori di cui essere orgogliosi, per poi regalarlo ai nonni,

considerato che il giorno dopo si sarebbe celebrata la "Festa dei Nonni". Insegnare ai bambini l'amore e il rispetto per il mondo che li circonda passa inevitabilmente per questo tipo di esperienze che restano indelebili nei loro ricordi e ne arricchiscono il bagaglio educativo. Nel fiore bellezza e utilità convivono: attraverso i delicati processi della riproduzione, il fiore consente di spiegare poeticamente il mistero della vita, la nascita del frutto, i meravigliosi meccanismi di adattamento a climi e ambienti diversi. Non sono tanti i bambini che hanno la fortuna di crescere a contatto con la natura, ma tutti, indistintamente, possono incontrarla ogni giorno, anche a scuola, nella splendida forma del fiore. Infatti rispettare ed amare i fiori e la natura significa aiutarli a capire la loro personalità in modo armoniosa, portando un po' di gentilezza ovunque sia presente una bella pianta o anche un semplice mazzolino dalle profumate corolle. Apprendere e scoprire il piacere della coltura e il significato dei fiori e piante rappresenta un evidente strumento di espressione e sviluppo delle relazioni interpersonali, che consente a ciascuno di crescere e "fiorire" nella maniera più armoniosa possibile.

Ins. L. Capuano



"NOI NELLA LINEA DEL TEMPO" 4^A E - 4^A F

LABORATORIO DI STORIA

La Linea del tempo ai bambini a volte può risultare un concetto totalmente estraneo alla propria vita, qualcosa che "scorre" in maniera indisturbata e che non ci coinvolge minimamente. Con il Laboratorio di Storia le classi 4^AE e 4^AF

hanno potuto sperimentare (e lo faranno anche in futuro) che noi tutti viviamo nella *Linea del Tempo* e che ogni avvenimento delle nostre vite ne è influenzato. L'attività è partita dall'idea che la *Linea del Tempo* possa essere paragonata a un fiume che scorre la cui sorgente si chiama BIG BANG e in quest'acqua è immerso ciascuno



di noi con la propria storia, il proprio vissuto. La conversazione guidata che ne è nata ha portato i bambini ad analizzare i tre concetti del tempo "IERI – OGGI – DOMANI" e che si sono trasformati in "PASSATO-PRESENTE-FUTURO".

Attraverso l'analisi di questi termini i bambini hanno compreso che tutto ciò che riguarda il *passato* e anche il *presente* ci porta a poter esprimere delle AFFERMAZIONI su

eventi che riguardano il pianeta intero, episodi legati a popoli o Nazioni e infine esperienze personali perché ormai sappiamo che si sono verificati. Ma se invece guardassimo oltre? Se cercassimo di capire il *futuro*? Con la lettura dell'albo illustrato "C'era una volta e ancora ci sarà" (<https://www.youtube.com/channel/UCCO6hnHMgupftVat2kbcENA>) siamo

partiti dal *passato* della Terra e delle popolazioni, abbiamo ripercorso i cambiamenti che si sono susseguiti e che hanno trasformato la vita dell'uomo con pagine suggestive in quanto si rimpiccioliscono man mano che ci si avvicina alla parte centrale del libro stesso. Questa caratteristica grafica rappresenta la dilatazione del tempo che da lontano diventa sempre più vicino giungendo con le

pagine sempre più piccole ai mesi, ai giorni, alle ore, ai minuti più recenti e prossimi ad ognuno, passando per il *presente* in cui tutto è certo, in cui si possono fare affermazioni. Ma voltando la pagina del *presente*... tutto diventa

incerto, velato da interrogativi e domande essenziali che questa volta partono da un futuro immediato (con le pagine che tornano a ingrandirsi gradualmente) e si allontanano con quesiti sempre più grandi sui cambiamenti e le trasformazioni che negli anni a venire travolgeranno le vite individuali, ma

netta intero. Dopo la lettura dell'albo, per ai bambini che noi vi-
Linea del Tempo e ciò sappiamo ancora, possono avere risposta, è



strata una "*capsula del tempo*" in cui poter inserire delle

"domande senza risposta".

Così all'interno della capsula sono stati riposti gli interrogativi che ciascun bambino ha scritto con la libertà di riferirsi ad argomenti personali o collettivi (sotto la guida delle insegnanti). Nessuno ha letto le domande che saranno custodite per un anno intero: il

Laboratorio riprenderà tra un anno preciso (6 Ottobre 2022) giorno in cui apriremo la capsula del tempo e potremo dare una risposta ai quesiti rendendoci conto così che l'incerto, l'ignoto, il *futuro* sarà diventato nel frattempo *presente* o anche *passato*.

Ins. Antonella Filannino

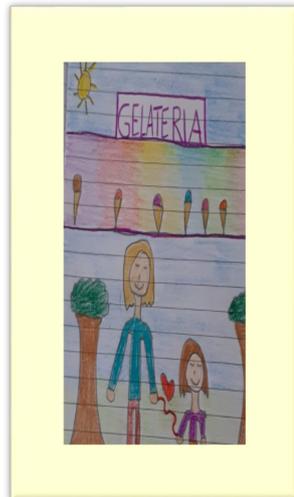
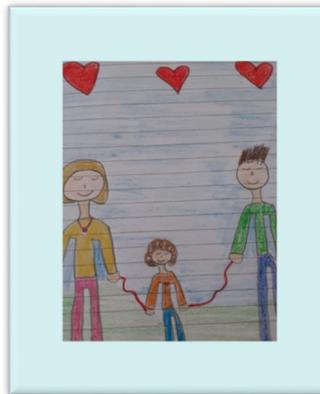
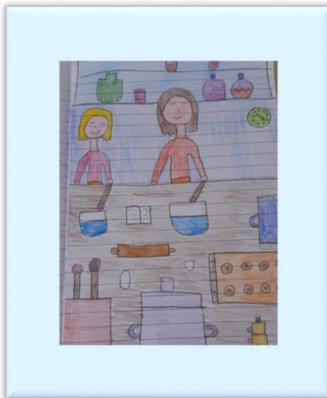
Ins. Lucia Gentile



2 OTTOBRE FESTA DEI NONNI



Nbi, alunni delle classi 2^a E e 2^a F
abbiamo festeggiato i "nonni", i nostri
Angeli custodi, regalando loro parole
che non sempre riusciamo a dire.
E lo abbiamo fatto così:



Weekends around Italy



I get up early at weekends. On Saturdays I never go to the shopping centre; I do my homework on Saturday afternoons and on Sunday mornings.

On Sunday afternoons I never watch TV, I rarely go to the cinema at weekends.

I usually hang out with my friends on Saturday evenings. On Sundays I often have pasta and meat for lunch.

I love dancing!

Serena Piccolo Classe 2^D

I am Giulia. On Sundays I get up at 10.30 and I have breakfast. For lunch I eat ragù. In the afternoon I do my homework and after I go out with my friends. I rarely go to the cinema. Sometimes I go to the mall. I love dance.

Giulia Marzella

Classe 2^D



Hi! My name's Giacomo. I'm 11 years old. I go to football training on Tuesdays and Fridays. I like playing the piano. On Saturdays I go to my grandparents' house with my parents. I get up very early on Sundays, I have pasta with tomato sauce and meat for lunch.

Giacomo Rizzi classe 2^D

I am Angelica. I get up early at weekends, I sometimes go to the shopping centre on Saturday afternoon. I do my homework on Sunday mornings.

I sometimes watch tv or play the piano on Sunday afternoon. I rarely go to the cinema at the weekend. I always meet my friends and we hang out on Saturday evening, at 10:30 I'm back home!

On Sunday I go to my grandmother's house for lunch, I usually have baked pasta and meat and some cake for dessert and I have a pizza for dinner. I usually meet with my relatives and we are together on Sunday. I like dancing!

Angelica Chiarulli classe 2^D

I am Elisa. I get up late at weekends. I never go to the shopping centre on Saturday. On Saturday afternoons I do my homework. Sometimes I go to the cinema at the weekend. At weekends I meet my friends. I sometimes watch TV on Sunday afternoon. On Sunday I have pasta with tomato and meat for lunch. I like going for a bike ride and playing the guitar.

Elisa Lanotte classe 2^D

Cambridge English Penfriends



Al via anche quest'anno il progetto "Cambridge English Penfriends", un'entusiasmante iniziativa che riunisce gli alunni di tutto il mondo per comunicare in modo divertente in lingua inglese con altri studenti della stessa età e livello. Il programma di scambio culturale internazionale si realizza attraverso una piattaforma web sulla quale la scuola si iscrive per trovare una o più scuole partner con cui avviare on line scambi di cartoline, lettere, foto ecc... in English of course! Un modo alternativo e motivante per stimolare bambini e ragazzi a comunicare in una lingua diversa dalla propria e migliorare le abilità nella lingua straniera. Sono decine e decine infatti gli scambi intrapresi dai nostri alunni della scuola secondaria di I grado negli anni precedenti con studenti di

scuole straniere: dal Portogallo alla Svezia, dalla Spagna alla Francia, dalla Turchia all'Argentina. Quest'anno le attività di corrispondenza iniziano con la scuola *Sehit Murat Akdemir Anadolu Imam Hatip Lisesi* di Karabük (Turchia). Con il progetto si vuole mirare allo sviluppo di una didattica "student centred" e di un'educazione interculturale dei saperi, attraverso la promozione di un'educazione plurilingue nonché al miglioramento del processo di apprendimento della lingua inglese usata come mezzo per conoscere, esprimere i contenuti di altre discipline ed incrementare la conoscenza delle stesse. Referente del progetto la prof.ssa di Inglese *Concetta Maiurro*. A lei e a tutti gli alunni auguriamo buon lavoro!

Prof.ssa Annalisa Picardi

SI RIPARTE DA NOI...

La scuola ricomincia e noi la riprendiamo proprio da quel giorno in cui l'emergenza sanitaria ci ha divisi e costretti a stare a casa, alcuni da quel fatidico 29 ottobre 2020 e altri a periodi alterni, ma mai tutti insieme in presenza come i primi giorni di prima media. Avevamo appena iniziato a conoscerci, alunni e insegnanti, e all'improvviso tutto si è interrotto. La DAD e la DDI sono state per noi docenti come grandi salvagenti da gettare nel mare aperto del sapere per salvare i nostri alunni da una scuola snaturata del suo essere più bello: crescere insieme nel

confronto reciproco e quotidiano. Con tanta fatica abbiamo cercato di dare linfa alle relazioni interpersonali tra docenti e alunni e abbiamo tenuto vivo il legame appena nato di un gruppo classe, che iniziava il suo meraviglioso viaggio. Che emozione poi il primo giorno di questo anno scolastico ritrovarci tutti insieme in aula, certo distanziati e con la mascherina, ma finalmente in presenza! Un grande e forte battito di mani è stato il gesto spontaneo di quella gioia che tutti abbiamo provato nel rivederci, desiderosi di ricominciare proprio da noi...dai nostri timori,

dalle nostre incertezze, dai nostri sogni, dalla voglia di consolidare i nostri legami. Siamo come una squadra che riprende a giocare il suo campionato, ognuno con il proprio ruolo, ma tutti insieme per raggiungere un unico traguardo. Ecco allora come, durante le attività di accoglienza, gli alunni della classe 2^A hanno trovato altre metafore per rappresentare la loro classe e, spiegando la loro scelta ai compagni, si è instaurato uno scambio reciproco di emozioni. Vi riportiamo le metafore più votate e apprezzate dal gruppo.

Prof.ssa Antonietta Lanotte



La mia classe la paragonerei ad un campo fiorito perché mi piace pensare che anche noi, come i fiori variopinti di un campo, cresciamo insieme conservando la nostra personalità. Ci sono davvero tanti tipi di fiori, tutti diversi esternamente ma con la stessa essenza internamente, proprio come noi, diversi esternamente perché c'è chi è più alto, chi è più basso, chi è più chiaro di pelle e chi è più scuro, chi è più vivace e chi è più sornione ma alla fine dentro siamo tutti uguali e in classe, insieme e aiutandoci tra noi, riusciamo a far sbocciare la nostra fantasia e il nostro sapere come la linfa di un fiore e il profumo di un campo fiorito.

Melania Farano

(continua pag. 16)



La mia classe è una nuova famiglia perché tutti ci vogliamo bene. Ogni problema che succede lo risolviamo come se fossimo detective. Ognuno della classe è speciale, perché tutti dimostrano di essere capaci di fare qualcosa gli uni per gli altri. Sono convinta che, impegnandoci e restando uniti, potremo raggiungere grandi obiettivi insieme come se fossimo piccoli fiorellini della stessa pianta. Unita e con la guida dei nostri insegnanti, la nostra classe crescerà forte e serena come una vera famiglia!

Jennifer Martire



Ho deciso di paragonare la mia classe ad una ORCHESTRA, perché ognuno di noi suona il proprio strumento, rappresentazione delle nostre idee e delle differenti strade che intraprenderemo nel futuro.

creare una melodia a squadra e all'impegno per raggiungere un obiettivo lontano, ma non irraggiungibile grazie alla figura del direttore d'orchestra,



Tutti insieme riusciamo a realizzarla grazie al lavoro di ciascuno di noi che mette tutto se stesso per raggiungere un obiettivo apparentemente irraggiungibile; questo anche grazie al professore che, come un direttore d'orchestra, cerca di coordinare i suoi

musicisti affinché la musica sia intonata e orecchiabile.

Monica Filannino

In classe, mentre si parlava di noi come giocatori di una squadra, io invece ho pensato ad uno stormo di uccelli, perché volano insieme e può capitare che si dividano, ma alla fine si indirizzano sempre sulla stessa via. Uno stormo è composto da uccelli con caratteristiche differenti, ma comunque uniti verso una meta comune, questo lo rende unico così come la mia classe. Anche noi, seppure diversi, ci adattiamo e seguiamo la stessa rotta. Lo stormo spicca il volo per migrare e raggiungere una destinazione con una meta precisa, così anche noi abbiamo spiccato il volo in prima media e insieme scopriremo alla fine della scuola la nostra meta.



Maria Esmeralda Iacovescu

L'angolo della recensione...



Recensione del libro "LA PICCOLA PRINCIPESSA" di Frances H. Burnett



Casa editrice: De Agostini
Anno di pubblicazione: 1905

Genere: romanzo per ragazzi, drammatico e sentimentale.

Stile: semplice ma articolato, adatto alla lettura di adulti e bambini, ricco di descrizioni e discorsi diretti.

Ecco la trama del libro che ho scelto di leggere, durante le vacanze estive. I personaggi principali sono: Sara Crewe, le sue migliori amiche Ermengarda, Lottie e Becky e la perfida comandante della scuola Miss Minchin. Sara Crewe, orfana di madre dalla nascita, vive insieme al suo ricco e buon padre, il capitano Crewe, in India. Quando Sara raggiunge l'età di sette anni, suo padre la porta a Londra per iniziare i suoi studi nel collegio di Miss Minchin, che si rivela sin da subito crudele. La bambina però ha da tempo imparato a trarre forza dalle meravigliose storie che inventa, conquistandosi così tante nuove amiche, tra cui Ermengarda pigra e lenta nella comprensione, la piccola e capricciosa Lottie e la schiavetta Becky. Sara, essendo ricca, è la privilegiata tra le alunne del collegio e per questo è soprannominata "principessa". Ma la sua vita cambia radicalmente alla morte del padre. In quella situazione la direttrice non ha alcuna pietà per l'orfana ridotta in miseria: se Sara non vuole finire in mezzo a una strada, dovrà adattarsi e fare da inserviente alle sue compagne di un tempo. Giorno dopo giorno, la piccola affronta difficoltà e umiliazioni con coraggio e nobiltà d'animo e, anche se agli occhi degli altri sembra una povera schiava, lei si

dimostra sempre una vera principessa senza mai abbandonare la speranza e la sua capacità di fantasticare su tutto. Sara dorme in soffitta, che si affaccia su una casa disabitata fino a quando non si trasferisce un ricco e malato signore proveniente dall'India, il quale aveva cercato in ogni dove la povera bambina orfana del defunto capitano Crewe. Dopo aver capito che quella bambina è Sara ed è proprio davanti a lui, la accoglie nella sua "grande famiglia". Sara così riprende a studiare e a frequentare le sue amiche ospitandole nella sua nuova casa. Fu così che anche la sua favola ebbe un lieto fine.

COMMENTO PERSONALE
Ho amato questo libro e credo che lo rileggerò un sacco di altre volte. È pieno di colpi di scena, riesce a trasmetterti le giuste sensazioni e ti fa rivivere le emozioni di ogni personaggio. Per buona parte della lettura mi sono immesimata nella storia della protagonista così tanto da dimenticarmi della realtà intorno a me; è come se avessi visto un film per quanto riuscissi a immaginare ogni scena. Il libro mi è piaciuto anche perché dà importanti lezioni di vita, tra cui quella di non

gna: se la vuoi scalare fino alla vetta devi tenere in considerazione tutte le scivolate, i pericoli e gli ostacoli, proprio come fa Sara, che affronta con gioia qualunque difficoltà pur di arrivare al suo obiettivo senza prendere scorciatoie, come fa invece la cattiva direttrice.

Ecco le mie frasi preferite!

La prima è quando Sara cerca di spiegare alla piccola Lottie, anche lei orfana di madre, di non essere triste per questo: *"La mia mamma è andata in cielo, ma sono certa che qualche volta viene a trovarmi, anche se io non la vedo. Probabilmente lo fa anche la tua.*

Forse, in questo momento le nostre mamme ci stanno osservando. Forse sono in questa stanza con noi..."

La seconda frase è pronunciata da Sara quando è ancora ricca e felice, fa parte del primo discorso che ha con la schiavetta Becky:

"Noi due siamo uguali: sono anch'io una ragazzina, esattamente come te, è solo un caso che io non sia te e tu non sia me..."

Di seguito la rappresentazione dell'emozione che ho provato leggendo questo libro e il disegno di una delle scene che mi è piaciuta di più...

Monica Filannino
Classe 2A secondaria



mollare mai. D'altronde ci vuole far capire che la vita è come una monta-

L'angolo della recensione...



RECENSIONE DEL LIBRO "IO SONO LEGGENDA" di Richard Matheson



Il libro che ho scelto di leggere, durante le vacanze estive, si intitola "IO SONO LEGGENDA". L'autore è Richard Matheson che ha scritto questo libro nel 1954. La casa editrice è la Mondadori che nel 2013 ha voluto riproporre una nuova traduzione in italiano. In questo libro il protagonista è Robert Neville unico uomo vivente sul pianeta mentre tutti gli altri, a causa di un batterio, sono stati trasformati in vampiri assetati di sangue. Robert si crea un rifugio sicuro nella sua villetta, barricandosi durante la notte ed uscendo di giorno per riuscire a vivere raccogliendo per la città

quello di cui ha bisogno e riparando le protezioni della casa che di notte viene attaccata dai vampiri desiderosi del suo sangue. Robert non può vivere così e vorrebbe trovare una soluzione: decide di recarsi, di giorno, nelle biblioteche per procurarsi libri e attrezzature di laboratorio.

Dopo un anno incontra Ruth una donna che cammina da sola di giorno e sorpreso e speranzoso la costringe a entrare in casa sua. Molto presto però, scopre che lei fa parte di una nuova società di esseri umani contagiati ma non completamente trasformati in vampiri, in grado di convivere

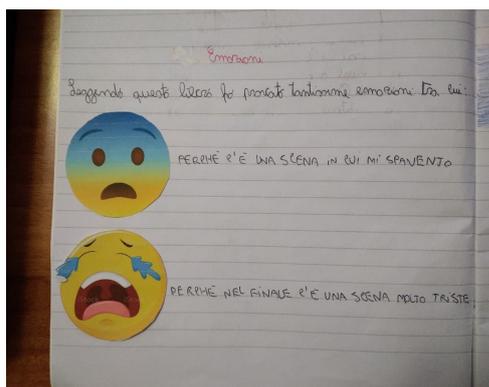
con il batterio grazie a delle pillole. Ruth gli suggerisce la fuga, perché non appena la nuova società si fosse accorta di lui lo avrebbe ucciso.

Il genere di questo libro è biografico ed è ricco di riflessioni, descrizioni e aggettivi particolarmente reggiati.

Il libro mi è piaciuto molto perché l'autore è stato in grado di coinvolgermi nella trama anche se si tratta di una storia inventata. Appunto per questo la mia recensione è di:



Di seguito le emozioni che ho provato leggendo questo libro ed il disegno di una delle scene che più mi è rimasta nella mente...



Giuseppe Arditore
Classe 2C secondaria

Una nuova disciplina... lo strumento musicale!

La Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Musti-Dimiccoli è a indirizzo musicale e offre l'opportunità, a chi si iscrive, di studiare per tre anni uno strumento e di far parte della meravigliosa orchestra della scuola "Dimiccoli". Quattro sono nello specifico gli strumenti che i nostri allievi, selezionati dai docenti, possono imparare a suonare: pianoforte, chitarra, flauto traverso e violino. I ragazzi, che accolgono questa bellissima opportunità e che iniziano l'avventura di approfondire lo studio di uno strumento, sono impegnati per tre lezioni pomeridiane a settimana, suddivise in due lezioni di strumento e una lezione di musica di insieme. I loro professori li sostengono e li guida-

no passo dopo passo alla scoperta, alla conoscenza e alla pratica dello strumento. La scuola, inoltre, viene incontro alle esigenze delle famiglie fornendo lo strumento in comodato d'uso a chi ne fa richiesta. La musica strumentale, presso la nostra scuola secondaria, è a tutti gli effetti disciplina curriculare che arricchisce e completa la formazione degli alunni: un'occasione unica per crescere ed emozionarsi grazie al linguaggio universale della musica che trasmette energia e benessere a chi la pratica e a chi l'ascolta. Ecco di seguito alcuni pensieri e prime impressioni da parte degli alunni della classe 1[^]C.

Prof.ssa Annalisa Picardi

Chitarra



Flauto traverso



Pianoforte



Violino



Un sogno che si avvera

Mi chiamo Ruggiero e quest'anno che frequento la prima media ho iniziato a studiare anche la chitarra. La mia prima impressione è stata positiva: sono felice di avvicinarmi ad una nuova materia e di praticarla nelle ore pomeridiane con i miei amici di quinta primaria e prima secondaria. La cosa bella di saper suonare uno strumento è che forse da grande potrei diventare un musicista. Mia madre dice sempre di seguire i propri sogni, io ne ho tanti da seguire e questo sogno lo seguirò sicuramente con entusiasmo.

Ruggiero Delpiano

1[^]C

La musica e ...i Virgilio!

Gabriele con i suoi fratelli, Donato e Angelica



La passione per la musica non è nata per caso e neanche quella per il pianoforte, entrambi i miei fratelli, Donato, detto Do e Angelica, detta Angi, suonano il pianoforte sin dalla prima media: frequentavano, infatti, l'Istituto Musti-Dimiccoli ad indirizzo musicale e ora frequentano il liceo classico Casardi ad indirizzo musicale. Ditemi voi come potevo non amarlo se lo sento suonare tutti i giorni da mattina a sera? Bach, Chopin,

La musica mi è sempre piaciuta e quando ho saputo di aver superato le selezioni per chitarra sono stato contento. Dopo le prime lezioni con il professore ho preso in mano la chitarra per la prima volta e ho suonato la nota MI. Ho provato una grande soddisfazione. Spero di diventare bravo!



Michelangelo Dileo
1[^]C



Sono Antonio e ho deciso di suonare il violino per fare qualcosa di diverso, poiché mi piace imparare a fare cose nuove. Il professore ci fa divertire ma allo stesso tempo migliorare. Io vi consiglio di studiare uno strumento musicale, non ve ne pentirete!
Antonio Dangiò 1[^]C

Czerny, Mozart sono di casa; fra spartiti, diteggiature, litigate e incomprensioni varie, che spesso necessitano dell'intervento di mia madre, io mi appassiono sempre di più a questo strumento. Non pensavo che fosse così bello ed entusiasmante leggere gli spartiti e incominciare a fare gli esercizi per allargare le mani.... DO RE MI FA SOL LA SI

Si alla Musica, si alla Vita, si all'arte per l'Arte.

Gabriele D. M. Virgilio
1[^]C



Mi chiamo Simona e suono il flauto traverso. Suonare il flauto all'inizio sembrava un po' difficile ma poi piano piano ho cominciato ad esercitarmi e suonarlo è stato più facile. Il professor Fanelli ci aiuta molto nello studio dello strumento ed è molto disponibile con tutti.

Simona Ferrante
1[^]C

Mi chiamo Elena e quest'anno ho iniziato a suonare il flauto traverso. È uno strumento complesso, non è facile da suonare e richiede molto studio ed impegno. Sono certa però di riuscirci con l'aiuto del professore. Io ce la metterò tutta.

Elena G. Scarlat
1[^]C